

AKS0056 1 SAN 0 RSD

SANITA': SENATRICI ONDA, MENO CESAREI E PIU' ATTENZIONE A SALUTE RIPRODUTTIVA =
AL SENATO MOZIONI SU AIUTI INTERNAZIONALI E TUTELA MATERNO-INFANTILE

Roma, 23 gen. (Adnkronos Salute)- Programmare aiuti internazionali per la salute riproduttiva nei Paesi in via di sviluppo e riportare i parti cesarei in Italia nella media europea. Sono questi i contenuti delle due mozioni discusse oggi durante il primo incontro internazionale sulla salute riproduttiva, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda) in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità nella sede di Ginevra e la partnership per la salute materna, neonatale e infantile. Le mozioni verranno presentate a Palazzo Madama dalle senatrici Rossana Boldi, presidente della Commissione Politiche dell'Unione europea, e Laura Bianconi, membro della Commissione Sanità e vicepresidente dei senatori del Pdl. Due parlamentari che aderiscono ad Onda.

Le mozioni rappresentano la prima concreta risposta all'appello dell'Oms, per un maggiore impegno a favore della salute materno infantile e in particolare della salute riproduttiva. Migliorare la salute materna è infatti il quinto degli otto 'Obiettivi del millennio' (Millenium Development Goals) e ha lo scopo di ridurre il tasso di mortalità materna di tre quarti entro il 2015. Il quarto 'obiettivo', invece, è di ridurre il tasso de mortalità infantile di due terzi. "Questo incontro, il primo di una serie di appuntamenti annuali che il nostro Osservatorio promuoverà in collaborazione con l'Oms e la Partnership per la salute materno infantile - ha spiegato la presidente di Onda, Francesca Merzagora - ha permesso per la prima volta di fare il punto sulla salute materno infantile in Italia, sull'eccesso di parti cesarei e di medicalizzazione, e sulla politica estera italiana in merito agli aiuti alla salute riproduttiva".

"Ogni anno - commenta Boldi che presenterà al Senato la mozione sugli aiuti internazionali - circa 530 mila donne e 3 milioni di neonati muoiono a causa di complicazioni legate alla gravidanza e al parto. Quasi tutti i decessi si verificano nei Paesi in via di sviluppo e nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di morti evitabili". Purtroppo, però, ad oggi poco è stato fatto. "La maggior parte dei Paesi occidentali - continua Boldi - ha mancato la propria promessa di aiuti internazionali. Compresa l'Italia, che ad oggi vanta un notevole ritardo negli stanziamenti a favore dello sviluppo, con percentuali ben inferiori allo 0,33% del Pil promesso". Per la parlamentare aiutare i Paesi poveri è fondamentale anche per

contribuire a una maggiore stabilità mondiale, sotto il profilo sanitario, sociale e politico. "Sta a noi muoverci nella giusta direzione. E questa mozione è il primo passo", conclude la senatrice. (segue)

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

23-GEN-09 18:18

AKS0057 1 SAN 0 RSD

SANITA': SENATRICI ONDA, MENO CESAREI E PIU' ATTENZIONE A SALUTE RIPRODUTTIVA (2) =

(Adnkronos Salute) - Anche per quanto riguarda la regolamentazione del taglio cesareo in Italia ci sono passi avanti da fare. "Secondo un'indagine Istat - ricorda Bianconi - l'Italia risulta il primo Paese in Europa per ricorso a questo tipo di intervento. Il fenomeno sembra riguardare in particolare il Sud Italia dove la media di interventi di taglio cesareo è del 45,2% (con picchi di oltre il 60% in Campania) mentre secondo l'Oms non dovrebbe superare il 20%. Per questo ritengo che il Governo dovrebbe impegnarsi maggiormente, con ulteriori strumenti per promuovere la salute materno infantile e in particolare la salute riproduttiva e una maggiore informazione delle donne. Una maggiore informazione che spingerebbe sicuramente le future mamme a ponderare meglio la scelta tra parto naturale e parto cesareo".

Le azioni di informazione-formazione dovrebbero riguardare però anche gli operatori sanitari. I dati Istat mostrano infatti come il ricorso ai parti cesarei sia sensibilmente maggiore nelle cliniche private e nei piccoli ospedali. Strutture che in molti casi non possiedono gli strumenti e la preparazione sufficienti ad affrontare le eventuali complicazioni di un parto naturale. Il risultato è la tendenza crescente, da parte di queste strutture, a ricorrere ai parti cesarei, considerati maggiormente gestibili sotto il profilo sanitario. Per ovviare al problema, la mozione che presenterà a breve Bianconi parla chiaro: "È necessario mettere a punto nuove Linee guida, diffondere strumenti di informazione sui rischi e benefici del taglio cesareo su tutto il territorio nazionale, e soprattutto stanziare fondi alle strutture regionali per favorire l'accesso all'epidurale".

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

23-GEN-09 18:18